

Introduzione workshop Agricoltura in Appennino. Filiere produttive ed eccellenze

Quello di oggi è il **quinto workshop del Focus sull'Appennino**, avviato dalla Città metropolitana di Bologna quale strumento previsto dal **Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale** (siglato il 29 aprile 2015), che ha individuato la necessità di promuovere un **Focus**, cioè uno **specifico approfondimento partecipato da tutti i soggetti coinvolti**, sulle filiere e sugli **ambiti territoriali maggiormente colpiti dai processi di trasformazione e dalla crisi economica, in particolare sul territorio della montagna.**

Il **Focus sull'Appennino metropolitano** ha avviato i lavori nel **marzo 2016** con l'obiettivo:

- di definire **strategie condivise** per lo sviluppo dell'Appennino bolognese in funzione del nuovo **Piano strategico metropolitano (PSM 2.0)** e del **Programma regionale della montagna 2017-2020**;
- di individuare, nell'ambito delle strategie così definite, un **piano di azioni** nel breve e nel medio periodo.

Nell'ambito del Focus è stato concordato di adottare un **metodo di lavoro partecipato**, attraverso la costituzione di **Gruppi di lavoro tematici**, con il compito di definire le strategie territoriali per l'Appennino della Città metropolitana, dei Comuni e delle Unioni di Comuni, e l'obiettivo di integrare e coordinare fra loro i diversi strumenti di programmazione che insistono sull'area appenninica e in generale sul territorio metropolitano:

- **Il Programma regionale per la montagna 2017-2020**,
- Il nuovo **Piano Strategico Metropolitano (PSM 2.0)**, le cui Linee di indirizzo sono state approvate dal Consiglio metropolitano l'11 maggio 2016.
- I diversi finanziamenti europei, statali e regionali destinati alle aree metropolitane, i fondi strutturali europei destinati alla Regione, i programmi di finanziamento nazionali ai quali il territorio può concorrere.

Lo schema di lavoro adottato prevede, l'individuazione dei temi da approfondire all'interno di un workshop per ciascun Gruppo tematico, nel quale vengono delineati gli ambiti che in fasi successive verranno sviluppate dallo stesso Gruppo di lavoro che avrà anche il compito di definire un programma di azioni condivise per le diverse problematiche in essere.

I **Gruppi di lavoro tematici** che abbiamo deciso di attivare nell'ambito del **Focus sull'Appennino metropolitano** riguardano i seguenti argomenti:

- **Le reti della mobilità. Infrastrutture materiali e immateriali** (workshop del 27 maggio 2016);
- **Turismo sostenibile** (workshop del 9 giugno 2016);
- **Attività produttive** (workshop del 20 settembre 2016);
- **Cura del territorio e valorizzazione delle filiere produttive energetiche e dei servizi eco sistemici**, (workshop del 10 febbraio scorso)
- **Agricoltura in Appennino. Filiere produttive ed eccellenze** che è il tema di oggi.

Il programma dell'incontro odierno è molto denso di interventi e contenuti e credo sia opportuno in primo luogo individuare gli obiettivi che ci poniamo riferiti principalmente alla scaletta degli interventi che abbiamo programmato.

L'agricoltura, le produzioni tipiche e tradizionali sono state nel passato la fonte principale di reddito e di presidio del territorio collinare e montano, ma da tempo hanno perso questo ruolo, in quanto la

competizione dei prezzi sul mercato, a scapito della qualità e della salubrità dei prodotti, non consente di coprire i costi di produzione ed assicurare un reddito adeguato per le aziende che sono collocate in questa parte del nostro territorio.

Guardando il confronto dei dati contenuti nei censimenti dell'agricoltura fatti nel 2000 e nel 2010 possiamo riscontrare una diminuzione delle aziende agricole situate nel nostro territorio collinare e montano per tutti i Comuni in maniera differenziata, a parte il Comune di Marzabotto, che nel periodo considerato ha registrato un aumento delle aziende del suo territorio del 26 %, cosa che è avvenuta in soli altri due Comuni a livello regionale. Questa diminuzione che ha un dato medio, per i 23 comuni di riferimento, a livello metropolitano del 47 % ha un indice di variabilità molto alto, dal 15 % in meno di Monterenzio e Monte San Pietro, all'80 % in meno di Porretta Terme.

Se la competitività del mercato non consente di coprire i costi di produzione ed assicurare un reddito adeguato per le aziende situate nei territori collinari e montani, con conseguente abbandono dell'agricoltura, ma anche in generale del territorio, tra le misure da intraprendere per salvaguardare e rilanciare l'agricoltura in montagna è importante l'adeguato riconoscimento alle imprese agricole di montagna della funzione di presidio ambientale e della salvaguardia idrogeologica.

La qualità e salubrità ambientale del territorio montano e la sostanziale natura biologica delle produzioni possono diventare il carattere distintivo per accrescere il valore dei prodotti agricoli, incentivando anche il recupero di prodotti di nicchia, spesso abbandonati in quanto non remunerativi.

Oltre questo, la sfida della competizione posta dai prodotti di massa a basso costo, può essere vinta **legando sempre più il prodotto al territorio** che lo produce, se quel territorio viene **valorizzato** e percepito per le sue qualità ambientali.

È questo il senso che abbiamo voluto dare insieme al Presidente del Gal, anche oggi qui presente, quando l'altra settimana abbiamo presentato il Piano di Azione del GAL Appennino bolognese articolato sui tematismi della **valorizzazione delle filiere agroalimentari legate ai prodotti tipici** e del **turismo sostenibile**, per il quale sono previsti finanziamenti pubblici del Programma di Sviluppo Rurale per oltre 9 milioni di euro che, è stato stimato, ne movimenteranno complessivamente oltre 15.

La **valorizzazione economica e commerciale delle filiere agroalimentari** del Piano di Azione del GAL passa attraverso la promozione degli itinerari turistici individuati come luoghi identitari della produzione, della commercializzazione e del consumo. Il sostegno contestuale a progetti di espansione nei mercati metropolitani, nazionali ed internazionali, a progetti di integrazione di filiera tra operatori agricoli, trasformatori e commerciali, di valorizzazione della vocazione al "biologico" e delle qualità del prodotto cosiddetto "di montagna".

Obiettivi di fondo della Strategia e delle azioni relative sono quindi la creazione di nuove imprese ed attività, la diversificazione dei redditi agricoli, la realizzazione di nuovi servizi nei centri minori a rischio di abbandono e lo sviluppo di opportunità economiche anche per gli operatori extragricoli dei territori più svantaggiati. I primi bandi verranno pubblicati a marzo 2017 per concludersi nel corso del 2018.

Più in generale gli obiettivi che vogliamo porre in maniera prioritaria sul tema odierno che è quello dell'**Agricoltura in Appennino. Filiere produttive ed eccellenze** sono i seguenti:

- rafforzare la competitività e la produttività in agricoltura e nel settore agroindustriale dei territori collinari e montani a sostegno dell'elevato grado di specializzazione produttiva regionale,
- favorire il miglioramento della redditività delle imprese in un'ottica di sostenibilità ambientale,

- promuovere innovazioni organizzative, di prodotto e di processo nelle filiere agricole con tutti i soggetti dei segmenti produttivi, anche attraverso la promozione dell'innovazione e della diffusione della conoscenza.

Gli studi fatti dalla Regione sulla **multifunzionalità** ci restituiscono come risultato che il grado di multifunzionalità (ambientale, turistica, ricreativa, paesaggistica, energetica, ecc.) rilevato su base comunale sia più intenso nelle aree collinari e montane e questo avviene sulla base:

- **della diffusione della multifunzionalità**, in quanto sono le aziende ubicate sulla dorsale appenninica in fascia collinare e montana ad avere un più spiccato carattere multifunzionale legato alla produzione di beni pubblici,
- **delle caratteristiche aziendali**, in quanto sono le aziende agricole di maggiori dimensioni, ubicate in collina e in montagna, con conduttori più giovani e con un più elevato grado di istruzione del conduttore, ad avere un carattere multifunzionale più accentuato,
- **della localizzazione della multifunzionalità**, in quanto il 61% delle aziende classificabili come “fortemente multifunzionali” svolgono la loro attività in montagna (23,3%) o in collina interna (37,7%).

Il **Programma Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR) 2014-2020 dell'Emilia-Romagna** individua per lo sviluppo di attività multifunzionali un elevato e diversificato potenziale per le aziende agricole nei territori rurali, a partire dalla funzione di presidio del territorio nelle aree montane ed in particolare individua 4 possibili campi di attività per lo sviluppo delle aree montane in ottica multifunzionale:

- Conservazione della biodiversità e del paesaggio agrario,
- Sicurezza idrogeologica,
- Diversificazione delle attività agricole,
- Gestione sostenibile, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.

Rispetto a questa fotografia sulla componente rurale del territorio collinare e montano è possibile esprimere alcune considerazioni conclusive in riferimento al fatto che **l'agricoltura multifunzionale** pone nuove sfide sia alle aziende sia ai decisori politici in riferimento alla necessità, per le aziende, di un adattamento dei modelli produttivi e dei sentieri di crescita, che passa anche attraverso una internalizzazione di nuove funzioni aziendali, e nello stesso tempo, per le istituzioni, appare prioritario dare una risposta alle richieste di meccanismi di regolazione, di supporto e di incentivazione dei nuovi processi di sviluppo rurale.

Per finire, di recente abbiamo sottoscritto con al Regione Emilia-Romagna un Accordo attuativo in materia di agricoltura e di agroalimentare, in attuazione dell'art. 8 dell'Intesa Generale Quadro stipulata ai sensi della L.R. 13/2015, che verrà illustrato nello specifico da Giovanna Trombetti.